

## La Cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'Asse IV – approccio LEADER

Per il periodo 2007-2013, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) sostiene progetti di cooperazione tra i Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito della misura 421 - *Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale* (Asse IV – Approccio LEADER) dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) ai sensi dell'articolo 63 lettera b) del Reg. CE n.1698/2005.

Questa tipologia di cooperazione va ben oltre la costituzione di una rete, in quanto incoraggia e sostiene le iniziative di un GAL intese a dar vita ad un progetto comune concreto con un altro GAL o con un altro gruppo che abbia un'impostazione simile con l'obiettivo di raggiungere la massa critica necessaria perché sia fattibile e riguardare la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale (es. pubblicazioni), seminari di formazione che portano all'adozione di metodologie comuni e comuni metodi di lavoro o all'elaborazione di un'attività di sviluppo congiunta e coordinata.

Essa è infatti intesa come un modo per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali, è un modo per accedere ad informazioni ed idee nuove, di imparare da altre regioni o da altri paesi, di stimolare e sostenere l'innovazione e di acquisire qualifiche e strumenti per facilitare la realizzazione, e può contribuire a risolvere taluni problemi o a valorizzare meglio i punti di forza del territorio.

In particolare, è possibile cogliere la diversità delle motivazioni di questo tipo di cooperazione, in funzione di tre obiettivi complementari:

- **valorizzare le analogie** - alcuni progetti di cooperazione sono realizzati da GAL che vantano un punto di forza comune, in base al quale essi intendono sviluppare azioni comuni (una caratteristica geografica, un patrimonio culturale, una produzione specifica, un'innovazione tecnologica, ecc.);
- **valorizzare le complementarità** - in questo caso la cooperazione tende piuttosto a coinvolgere territori che vantano punti di forza diversi, che possono tuttavia essere valorizzati in modo complementare (vantaggi geografici, complementarità naturali, know-how complementari, suddivisione del lavoro tra partner in base alle rispettive specializzazioni, ecc.);
- **ricercare masse critiche** – sovente i territori rurali dispongono di un capitale di risorse limitato che non consente loro, individualmente, di risolvere alcuni problemi o ottimizzare talune potenzialità. Unendo le loro forze, queste zone possono invece superare tali limiti e conseguire risultati che sarebbero altrimenti impossibili.

La cooperazione coinvolge almeno un GAL selezionato nell'ambito dell'asse LEADER (art. 39, par. 1, Reg. CE n.1974/2006) e può essere aperta, ai sensi dell'art. 59, *lettera e*, a gruppi già abilitati per le iniziative LEADER II o LEADER +, o organizzati secondo l'approccio LEADER e ad altri gruppi rurali *attivi nel settore dello sviluppo rurale, capaci di elaborare una strategia di sviluppo per un determinato territorio geografico la cui organizzazione deve essere basata su un partenariato di attori locali*.

Tre sono le possibili tipologie di cooperazione:

- **interterritoriale**, tra diversi gruppi LEADER dello stesso Stato membro;
- **transnazionale all'interno dell'Unione Europea**: coinvolge almeno due gruppi di azione locale situati in due stati membri di cui almeno uno è selezionato nell'ambito di LEADER;
- **transnazionale con zone di paesi terzi**: coinvolge almeno una zona selezionata nell'ambito dell'asse LEADER.